

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 6: Cinema e cultura in Ticino

Artikel: 3000 anni d'attualità
Autor: Eberhard, Paul
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972627>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

TESTIMONIANZA

I progetti CRS in materia di sanità

3000 anni d'attualità...

Con Promenat (proyecto de la medicina nativa), la CRS tenta in Bolivia un esperimento di tipo assolutamente nuovo. È vero che l'impegno della CRS a favore dei rimedi popolari tradizionali non rappresenta di per sé un fatto nuovo dato che, attraverso un'opera pluriennale di sostegno ai programmi di

assistenza sanitaria di base, soprattutto con popolazioni di origine india ha potuto raccogliere esperienze preziose. Nuovo è il passaggio ad un progetto di produzione che, senza perseguire scopi di lucro, dovrebbe essere in grado di finanziarsi da solo nel giro di 5, 8 anni.

*Paul Eberhard,
delegato per l'America latina*

Conduttore del progetto è il biochimico Jaime Mondaca. Al suo fianco, in qualità di consulenti scientifici, ha due botanici, un tedesco ed un boliviano, un fitochimico francese, un esperto in terreni svizzeri ed un farmacologo boliviano. In qualità di consigliere diretto per tutti i campi di attività lavora il guaritore tedesco Kurt Pauli. Quest'ultimo ha studiato in Germania la medicina alternativa, acquistando una vasta esperienza in materia di piante medicinali e di omeopatia, che attualmente applica nel suo lavoro.

Una volta che esso raggiungerà piena applicazione – accanto agli esperti, che prestano la loro opera a tempo parziale o secondo un sistema di incarichi limitati – saranno impegnati nell'ambito di Promenat altre dieci persone. Il bilancio a disposizione per i primi due anni si aggira intorno ai 254.200 franchi svizzeri. La delegazione della CRS a Santa Cruz ha contribuito attivamente al varo dell'iniziativa, e attualmente svolge un'opera di consulenza, accompagnamento e sorveglianza. Il delegato della CRS svolge per ora opera di consulenza nell'organizzazione della filiale di Santa Cruz di Sobometra.

Diamo ora la parola a collaboratori boliviani che prendono parte direttamente ai nuovi sviluppi della medicina popolare tradizionale ed all'attuazione dell'ultimo progetto della CRS in Bolivia.

Soltanto il popolo può capire i problemi del popolo

Jimmy Zalles

Quando proponemmo per la prima volta corsi di pronto soccorso nei villaggi, lasciammo completamente da parte la medicina popolare tra-

dizionale. Un giorno venimmo convocati dal capo di uno di questi villaggi: «Grazie infinite per il corso, grazie per aver dormito sulla nuda terra nonostante il freddo, grazie per la vostra visita; ma una farmacia portatile per il primo soccorso è troppo cara per noi e non guarisce alcuna delle nostre malattie.» Un'affermazione del genere ci fece riflettere parecchio!

In seguito abbiamo organizzato un corso sulle piante, che rivelò che i partecipanti ne sapevano di più degli insegnanti. Ben presto i corsi si sono trasformati in convegni di esperti locali, il sesto dei quali ha avuto luogo in Perù.

E quando alla Conferenza mondiale sulla salute pubblica tenutasi nel 1978, ad Alma Ata, si parlò di soddisfacenti condizioni di salute per tutti entro il duemila, e della rivalutazione dei guaritori tradizionali e delle ostetriche non professionali, nella consapevolezza che soltanto il popolo può capire i problemi del popolo, non avemmo davvero più dubbi.

Ci sono voluti sedici anni

perché oggi potessimo raccogliere i frutti del nostro lavoro, sotto forma di Sobometra (Società nazionale di medicina tradizionale) e, da poco, di Promenat. Ci è voluto, e ci vuole, impegno e la volontà di tutti. Ci sono volute e ci vogliono persone che al momento giusto possono offrire il loro appoggio laddove non riusciamo ad andare oltre da soli. Ricordiamo che la CRS sostiene così la riattivazione di un patrimonio di conoscenze vecchio di tremila anni e lo analizza con metodo scientifico.

Guaritore e padre gesuita

Jaime Mondaca

All'inizio della storia di Sobometra troviamo il lavoro pionieristico di un guaritore aymara e religioso gesuita nella regione di Tiahuanacu.

L'instabilità politica del Paese è riuscita a frenare notevolmente il processo di formazione. Solo il 10 gennaio del 1984 si riuscì ad ottenere il riconoscimento di Sobometra quale persona giuridica. La legalizza-

zione della società rappresenta una vittoria storica e una valutazione nuova a livello nazionale della medicina popolare tradizionale.

I compiti principali della società possono essere riassunti come segue:

- Rivalutazione e sistematizzazione del patrimonio di conoscenze popolari, al fine di poterle nuovamente diffondere con un solido fondamento. In ciò vediamo una reale alternativa per poter affrontare la situazione sanitaria, estremamente brutta, quale si presenta soprattutto nelle campagne e al margine delle città boliviane.
- Formazione ed addestramento di persone disagiate (la stragrande maggioranza della nostra popolazione), allo scopo di diffondere le possibilità della prevenzione e della profilassi.
- Creazione di filiali della Società nazionale ed installazione di centri di trattamento integrati (medicina tradizionale e mezzi farmaceutici).



**SINTESI FRA DUE MONDI**

Walter Alvarez, nella sua qualità di guaritore Kallawaya e di chirurgo, come nessun altro in Bolivia, riunisce nella sua persona due scuole della medicina, due mondi, quasi.

Egli stesso ci spiega come in lui possano coesistere due aspetti così diversi: «Due mondi, certo, che ad ogni modo, secondo me, non sono affatto in contraddizione. Quello che io ricerco è il completamento, l'elemento di coesione fra i due. Da bambino aiutavo mio padre e mio nonno nella loro attività come guaritori Kallawaya, e ciò rappresenta la mia istruzione nel campo della medicina popolare: ho imparato in quel periodo a riconoscere e ad utilizzare una cinquantina di piante medicinali. Dopo aver frequentato la scuola, ho studiato medicina a Cochabamba. In questa sede sentii la contraddizione fra la mia persona, la mia origine modesta, la «mia» medicina da un lato, ed i colleghi di Università, che provenivano per lo più dalla città, e da condizioni sociali più agiate, e la medicina moderna dall'altro. Per un lungo periodo ho rinnegato i miei idiomi (Aymara e Quechua). Più tardi mi sono recato a Cuba, dove ho conseguito la Laurea in medicina. Oggi, infine, posso dire di essere parimenti convinto di ambedue tali medicine.»

- Creazione delle condizioni necessarie per favorire un'avvicinamento graduale delle due medicine.

Progetti

Un obiettivo ambizioso di quanti sono riuniti in Sobometra (165 socios, soprattutto contadini, per la maggior parte di origine india), è la formazione dell'Istituto boliviano per lo studio delle piante medicinali. Un'istituzione in cui sia possibile imparare a mettere assieme la moderna logica scientifica e l'antichissima logica loca-

In questo articolo Paul Eberhard cede la parola a tre importanti sostenitori della medicina popolare tradizionale in America latina.

Jimmy Zalles, ex padre gesuita e «new Grand-man» della medicina tradizionale in Bolivia.

Jaime Mondaca, biochimico, direttore del progetto Promenat, membro del Consiglio direttivo di Sobometra.

Walter Alvarez, chirurgo, guaritore Kallawaya, presidente del Consiglio direttivo di Sobometra, dal 1980 deputato al Parlamento nazionale boliviano.

CONGRESO NACIONAL DE MEDICINA TRADICIONAL

UN PASADO MILENARIO
UN RETO DEL MAÑANA

**ORGANIZAN:**

SOBOMETRA-COMISION DE SALUD PUBLICA-MEDICINA PREVENTIVA Y POLITICA NUTRICIONAL DE LA H. CAMARA DE DIPUTADOS-CAMARA DE SENADORES-MINISTERIO DE SALUD PUBLICA-UNIDAD SANITARIA DE LA PAZ-ORGANIZACIONES NO GUBERNAMENTALES QUE TRABAJAN EN SALUD

21-22 de mayo 1986 en la ciudad de la paz
23-24-25 localidad charazani p.b. saavedra

le, alla ricerca di un'unica lingua scientifica che permetta di sfruttare al meglio le varie possibilità che la Bolivia offre nel campo della tecnica medica. Questo tipo di riunione ci darebbe uno strumento per limitare la nostra dipendenza, che ha raggiunto livelli davvero estremi. E nella stessa direzione si muove Promenat.

Ad un convegno organizzato dall'Unicef e dall'ambasciata degli Stati Uniti, nel corso del quale si cerca di propagare la

diffusione di un sistema di reidratazione per via orale mediante l'ingestione di sale (efficace nel caso di dissenteria), si sono creati i primi contatti con la CRS.

Molte sono le voci che si levano contro questa terapia a base di sale, costosa se protratta per un lungo periodo. Ma il delegato della CRS si è impegnato con sensibilità, pragmatismo e senso del futuro a favore di questi rimedi semplici e poco convenzionali. La colla-

borazione successiva condusse CRS e Sobometra a schizzare un primo progetto di Promenat.

Obiettivo di Promenat è la creazione di una produzione nazionale che, sulla base delle conoscenze e delle tecniche conosciute nel Paese, possa soddisfare i principali bisogni di sostanze curative (sviluppate dal trattamento della ricca flora locale). Gli otto prodotti

Continua a pagina 28

ANALISI/SOCIETÀ



**Pulita, linda, ordinata, asettica
origine di un crimine.**
(Foto: François Delaite,
Genève)

inquinato da tensioni personali ritorna nelle considerazioni di un'altra lettrice che si chiede: «Sono stati investiti in pari quantità soldi e tempo per migliorare la comunicazione interpersonale come per gli studi di razionalizzazione della ditta Hayek?» Ancora più critico un terzo lettore che con molto acume annota: «È questo uno dei pochi casi dove si evidenzia la malattia della nostra società, dove fama, onore e carriera professionale rappresentano il maggiore obiettivo della vita, ma dove l'umanità non ha più posto (...). Per i più la fine viene raggiunta quando nella scalata professionale si arriva finalmente il gradino dell'incapacità; lo stress è allora tale che ogni critica ha conseguenze catastrofiche. Normalmente le conseguenze non sono così evidenti come nel caso del bagno di sangue del dicastero delle costruzioni; si indirizzano invece verso il lato interiore delle persone e qui si va a finire nell'infarto cardiaco, nelle tossicomanie e altre sofferenze fisiche o psichiche.»

Il secondo maggiore aspetto del dramma di Tschannun

L'impiegato frustrato si sentiva tradito, tanto dai superiori che dai suoi sottoposti. Ecco intervenire riflessioni comuni alla psichiatria della criminalità: l'omicida è una persona nevro-

tica che scarica verso altre persone le aggressioni che non riesce più a contenere. Altri la riversano contro se stessi: chi arriva cioè alla malattia mentale o psicosomatica, fino al suicidio.

La nomina di Günther Tschannun a capo della polizia edilizia è stato un grave errore, non certo l'unico commesso dal municipale Hugo Fahrner nella sua breve, ma negativamente significativa carriera alla testa del dicastero delle costruzioni. Quale architetto Tschannun non era certo in grado di rispondere alle esigenze poste per questo incarico: più di formazione tecnica sarebbe stata necessaria qui una solida formazione giuridica, poiché l'assegnazione di permessi di costruzione è ormai legata più ai cavilli giuridici che ai calcoli di statica e dinamica. Da qui la pressione dei sottoposti di Tschannun, e le continue frizioni a causa dell'inadeguatezza di un architetto nel ruolo di capo della polizia della costruzioni. Già a questo punto il suo superiore Hugo Fahrner e questo atteggiamento ha motivato il ricorrente rimprovero di insufficiente capacità di conduzione, non aveva ritenuto opportuno intervenire per chiarire i dissidi interni al suo dicastero. La situazione è poi precipitata con l'esplosione

«Aiuto... soffocò!»
(Foto: François Delaite, Genève)



dello scandalo del Palazzo dei Congressi. Poi con l'inchiesta parlamentare del Consiglio comunale zurighese le responsabilità a carico del municipale radicale si sono concretizzate e riflesse chiaramente nella votazione dello scorso marzo con la clamorosa nonrielezione del vituperato municipale. Dallo scandalo si è venuti a sapere della situazione organizzativa del dicastero, che ha reso necessarie misure urgenti di ristrutturazione su cui né Fahrner né gli altri municipali hanno ritenuto necessario informare il personale coinvolto. Senza più Fahrner in municipio Tschannun, che oltretutto essendo originario di Vienna e avendo abitato fino a pochi mesi prima a Berna, aveva ben pochi amici e conoscenti a Zurigo, si è trovato senza neppure l'appoggio del personaggio politico che ne aveva perorato la nomina.

**

Quanto peseranno queste valutazioni sul giudizio che attende ora il pluriomicida Günther Tschannun? La risposta verrà dall'inchiesta, dall'atto di accusa e infine dal processo a suo carico, che si terrà con ogni probabilità non prima del prossimo inverno. L'ex capo della polizia delle costruzioni zurighese rischia l'ergastolo. □

TESTIMONIANZA

Continua da pagina 25

(gocce, pomate ed unguenti) che siamo in grado di offrire attualmente sono arrivati alla gente per mezzo di diversi progetti sanitari, e di organizzazioni di base (comunità di villaggio, cooperative, sindacati, ecc.). Se si arriverà ad ampliare la produzione e se i prodotti risulteranno conformi a tutti i controlli nazionali, ci impegneremo per la loro vendita, a basso prezzo, presso i centri sanitari e le farmacie.

Il Centro di documentazione raggruppa attualmente dati su oltre 300 piante. Il lavoro comprende la raccolta d'informazioni complete sulle piante stesse, e su altri metodi in uso nel Paese, nonché la raccolta e la classificazione dei numerosi dati esistenti sulla flora boliviana in testi stranieri.

I giardini di piante medicinali in questa prima fase servono solo allo studio delle condizioni più adatte ad ogni singola pianta. Attualmente possiamo disporre di tre di essi, posti a diverse altitudini (3600, 2000, 500 metri s.l.m.). Per esami ulteriori abbiamo poi a disposizione diverse colture di guaritori Kallawaya (Sobometra). I giardini potrebbero divenire fonti di approvvigionamento della materia prima necessaria. In un tale contesto l'introduzione concreta di misure di protezione delle varie specie gioca un ruolo di tutto rilievo.

Accanto all'effetto incrociato con Sobometra va poi citata la collaborazione con l'Erbario nazionale dell'Istituto ecologico dell'Università di La Paz, che ci appoggia nell'opera sui dati e nella cura dei giardini di piante medicinali.

Siamo perfettamente consci del fatto che il nostro progetto si pone dei fini ambiziosi. Tuttavia crediamo che, nella fruttuosa collaborazione fra Sobometra, l'Università e la CRS, Promenat abbia reali possibilità di recare un sensibile contributo al superamento delle nostre attuali cattive condizioni di vita. □